



AUTORITÀ REGIONALE PER LA GARANZIA

E LA PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE

VERBALE

Seduta del: 28/04/2021
Seduta n. : 18
Luogo: seduta telematica
Durata: 10h10/11h55

Presenti:

Per l'Autorità

- Bianca Maria Giocoli, componente dell'Autorità
- Antonio Olmi, componente dell'Autorità
- Andrea Zanetti, componente dell'Autorità

Per gli Uffici di supporto

- Andrea Di Bernardo, dirigente del Settore Assistenza al Difensore civico e agli Organismi di garanzia e consulenza. Analisi di fattibilità e per la valutazione delle politiche
- Katia Piccini, funzionario del Settore Assistenza al Difensore civico e agli Organismi di garanzia e consulenza. Analisi di fattibilità e per la valutazione delle politiche

Soggetti esterni

- Emiliano Fossi – Sindaco Comune Campi Bisenzio presente in qualità di delegato alla partecipazione di Anci Toscana
- Giorgia Salvatori – assessore Comune di Campi Bisenzio con delega alla partecipazione
- Francesca De Santis – Garante regionale dell'informazione e della partecipazione per il governo del territorio

Ordine del giorno:

1. Incontro con delegato alla partecipazione di Anci Toscana (ore 10,00)
2. Incontro con Garante regionale dell'informazione e della partecipazione per il governo del territorio (ore 11,00)
3. Varie ed eventuali



La seduta ha inizio alle ore 10.10

SVOLGIMENTO

Punto 1

In merito al percorso di valutazione e di revisione della legge regionale n.46/2013, che l'Autorità ha avviato nei mesi scorsi, è pervenuta la richiesta di un incontro con l'Autorità da parte del dr. Emiliano Fossi, Sindaco del Comune di Campi Bisenzio, in qualità di delegato alla partecipazione di Anci Toscana.

Prende la parola **Zanetti** ricordando che l'Autorità, nell'attuale compagine, si è insediata nel mese di maggio 2020 e fin da subito, tenuto conto anche dell'importante lavoro svolto dalla precedente Autorità, nonché delle criticità che questa aveva già evidenziato nell'applicazione della legge regionale n.46/2013, si è posta l'obiettivo di pervenire ad una revisione della legge medesima. Per questo motivo l'Autorità, nell'ottica di avviare un primo percorso di ascolto con i soggetti promotori dei processi partecipativi, in primo luogo gli enti locali, che a vario titolo hanno usufruito della legge in questi anni, nonché con i consulenti che hanno collaborato con i soggetti promotori medesimi, ha organizzato, tramite l'Ufficio di supporto, vari incontri svolti tutti in modalità on-line negli scorsi mesi di febbraio e di marzo.

Dagli incontri sono emerse molte proposte e suggerimenti interessanti ed utili, che Zanetti ricorda brevemente, e che saranno attentamente valutati per definire la stesura della nuova legge regionale sulla partecipazione. Tra questi: l'importanza e la necessità di una maggiore formazione inerente l'intero iter dei processi partecipativi, dalla progettazione, al monitoraggio fino alla valutazione degli esiti del progetto, da rivolgere in particolare verso i dipendenti degli enti locali, che potrebbe consentire una diminuzione dei costi sostenuti dagli enti per gli affidamenti dei servizi di gestione dei processi partecipativi. Diventa pertanto particolarmente interessante capire con Anci come poter strutturare corsi mirati su questo argomento

Altri aspetti emersi dagli incontri riguardano: il tema della co-progettazione e del co-design delle politiche pubbliche; l'armonizzazione della legge sulla partecipazione con le altre leggi regionali inerenti, ad esempio, la gestione del territorio e la gestione dei beni comuni; la proposta di abbinare specifici temi alle singole scadenze previste dalla legge, applicando criteri di premialità verso i progetti che si atterrano ai temi preventivamente individuati dalla stessa Autorità.

Zanetti fa inoltre presente che i piccoli Comuni hanno maggiori difficoltà a presentare progetti, così come le imprese che poco usufruiscono di questa opportunità, oltre ai giovani, che difficilmente sono coinvolti nei processi partecipativi. In questo senso il supporto di Anci può essere inteso non solo come strumento operativo, ma può fornire suggerimenti di carattere metodologico e regolamentare.



Interviene l'assessore del Comune di Campi Bisenzio, **Giorgia Salvatori**, che illustra brevemente il lavoro svolto dal Comune già dal 2013, in materia di innovazione civica e di economia civile che coinvolge tutto il territorio del Comune. E' stata attivata una rete che ha coinvolto molti Comuni toscani in tema di innovazione civica e partendo da questo, insieme ad Anci, è stato creato il progetto denominato "Savoir faire" finalizzato alla promozione di azioni sui beni comuni. Anche con la precedente Autorità era emersa la necessità di attivare percorsi di formazione sui processi partecipativi, da rivolgere sia ai dipendenti degli enti locali, sia ai dirigenti ed agli amministratori, così come la necessità di una armonizzazione tra le varie fonti normative che riguardano la partecipazione, oltre ad una maggiore integrazione delle imprese e dei giovani nei processi partecipativi. Un altro aspetto meritevole di attenzione, prosegue Salvatori, riguarda l'utilizzo delle piattaforme on-line, ampiamente sperimentato negli ultimi mesi a causa dei problemi legati all'emergenza sanitaria, che si è rivelato un importante strumento per garantire la partecipazione, e che dovrà certamente essere utilizzato anche in futuro e che, peraltro, per incentivare la partecipazione dei giovani diventa fondamentale.

Prende la parola il Sindaco del Comune di Campi Bisenzio, **Emiliano Fossi**. E' necessario definire le modalità attraverso le quali consentire un maggior coinvolgimento delle comunità nei processi partecipativi, tenuto conto anche della particolare attenzione che la Regione Toscana ha sempre dimostrato, ormai da anni, sulla partecipazione. In questo periodo gli elementi della prossimità e della coesione si sono rivelati particolarmente importanti e queste pratiche di cui stiamo discutendo sono fondamentali per rendere più coese le nostre comunità, che devono pertanto essere coinvolte attraverso una maggiore partecipazione dei cittadini alle scelte delle Amministrazioni. In questo contesto l'Autorità per la partecipazione riveste un ruolo particolarmente importante. Essenziale anche il monitoraggio dei processi e la formazione, così come la necessità di trovare strumenti che possano aiutare, in particolare, i piccoli Comuni. Su questo ANCI è disposta a collaborare e trovare insieme delle soluzioni per supplire a difficoltà che incontrano le realtà più piccole. Altro tema: lo sviluppo tecnologico che, anche attraverso Anci, andrà certamente incentivato. In merito alla necessità di pervenire ad una armonizzazione tra le varie leggi regionali (sulla partecipazione, beni comuni, rigenerazione urbana, gestione del territorio ecc.) Anci sta organizzando uno specifico convegno. Anci sta lavorando inoltre alla definizione di una mappatura dei processi partecipativi attivati in Toscana con l'intento di creare una rete tra le Amministrazioni che sono coinvolte su questi temi, e di avviare una apposita "cabina di regia". Per incentivare maggiormente tutte queste iniziative Anci ritiene che il confronto con l'Autorità diventi pertanto indispensabile. Fossi si rende disponibile a fornire una sintetica relazione scritta sugli argomenti emersi.

Zanetti ritiene che dagli interventi sono emersi spunti interessanti e aggiuntivi rispetto agli incontri effettuati con gli enti locali ed i consulenti nei mesi scorsi. Ovviamente sulla formazione il supporto di Anci appare essenziale, così come poter attivare, sempre con Anci, una piattaforma digitale condivisa, strumento fondamentale in particolare per gli enti più piccoli.

Di Bernardo chiede se Anci può svolgere il ruolo di cabina di regia anche per la formazione.



Fossi ritiene che l'attivazione di una piattaforma digitale di supporto per gli enti è una proposta interessante e da sviluppare ed Anci potrebbe collaborare anche per la formazione, per garantire questo tipo di servizio tra gli enti aderenti.

Giocoli puntualizza che per quanto riguarda la formazione il supporto di Anci va bene, ma per l'attivazione di una specifica piattaforma on-line è necessaria una collaborazione e condivisione con la Regione Toscana, da cui non si può prescindere.

Fossi concorda che su tutti gli aspetti deve esserci una condivisione tra Anci e Regione Toscana.

A questo punto escono il Sindaco e l'assessore del Comune di Campi Bisenzio e la seduta prosegue con l'intervento dell'avv. Francesca De Santis, Garante regionale dell'informazione e della partecipazione per il governo del territorio, che prende parte alla seduta da questo momento (ore 11,00 circa).

Avv. De Santis ricorda le funzioni che ricopre il Garante regionale, che in virtù del regolamento regionale n.4/R approvato il 14.2.2017, esprime parere obbligatorio, ma non vincolante, in merito alle istanze che vengono sottoposte all'esame dell'Autorità, inerenti però esclusivamente il governo del territorio, la cui documentazione deve essere pertanto inviata al Garante medesimo almeno 20 giorni prima della seduta dell'Autorità. Il Garante può anche prendere parte direttamente alle sedute dell'Autorità ed esprimere il proprio parere in tale sede. In tal caso il parere risulterà dal verbale della seduta e conservato in atti.

Il Garante regionale fa presente che è in corso l'organizzazione di un convegno, insieme all'assessore Stefano Baccelli, che si terrà il prossimo mese di giugno in tema di dibattito pubblico e di inchiesta pubblica. Invita quindi i componenti a partecipare e chiede la loro eventuale disponibilità a prendervi parte in veste di relatori.

Auspica per il futuro un rapporto di collaborazione e di interazione tra i rispettivi organismi, come avvenuto in passato e quale preziosa occasione di scambio di idee e di utile confronto, nella valutazione delle istanze inerenti temi e aspetti, a volte complessi e delicati.

Fa infine presente che, oltre al convegno sarà organizzato un corso di formazione, rivolto ai garanti locali ed alle pubbliche Amministrazioni, a cui i componenti dell'Autorità potrebbero prendere parte per illustrare i contenuti e le modalità di attuazione della legge regionale n.46/2013.

Prende la parola **Zanetti**. L'Autorità, nella attuale composizione, si è insediata nel mese di maggio 2020 e fin dal momento dell'esame dei progetti di giugno 2020, ha affrontato la questione inerente i criteri da applicare per la valutazione dei progetti tenuto conto altresì, delle ridotte risorse finanziarie disponibili rispetto agli anni precedenti. Illustra alla Garante regionale il processo avviato nei mesi scorsi finalizzato alla revisione della legge regionale n.46/2013 e la volontà di introdurre una nuova modalità per la presentazione delle domande di sostegno, introducendo specifici bandi tematici per ciascuna scadenza. Oltre a questo, la necessità dell'armonizzazione tra la legge regionale sulla partecipazione, con le altre leggi



che riguardano, anche indirettamente, processi partecipativi, tra cui ovviamente la normativa inerente il governo del territorio. Tutto questo fermo restando la possibilità di disporre per il futuro di maggiori risorse economiche.

Giocoli. Apprezzo molto la proposta di collaborazione tra i due organismi così come di partecipare agli eventi che saranno organizzati dal Garante regionale.

Olmi: saluto con favore la richiesta di incontro e la disponibilità a collaborare.

De Santis: in riferimento a quanto evidenziato da Zanetti circa il percorso di revisione della legge sulla partecipazione e delle altre leggi a questa collegate, è necessario, e lo stesso Garante fa presente di averlo evidenziato nella propria relazione di monitoraggio alla Giunta, che questo venga accompagnato da un incremento delle risorse economiche disponibili contrariamente a quanto avvenuto negli ultimi anni. In considerazione proprio di questo l'avv. De Santis rileva che anche la legge 65/2014 sarà oggetto di revisione e pertanto sarebbe opportuno che entrambe le leggi regionali fossero coordinate, in particolare per quanto riguarda gli aspetti economici. La legge 65/2014 ha proceduralizzato la partecipazione nel procedimento di pianificazione territoriale urbanistica, mettendola come parametro di legittimità amministrativa, pena l'illegittimità del piano e delle varianti. A seguito di questo gli enti hanno chiesto che fossero definite delle linee guida dove fosse indicato uno "standard prestazionale minimo", rispettando il quale veniva garantita la legittimità amministrativa. Queste linee guida sono state fatte, anche con l'obiettivo di evitare la proposizione di eventuali ricorsi, ma gli Enti, proprio a causa delle poche risorse economiche disponibili destinate alla partecipazione, hanno di fatto garantito solo il livello minimo di partecipazione, attenendosi a questi parametri prestazionali minimi.

La seduta termina alle ore 11.55 circa

Il funzionario estensore
Katia Piccini

Il Dirigente
Andrea Di Bernardo